



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Caro Babbo Natale... ecco la nostra letterina



06

AMARCORD

Codogno e il fascino ternano degli anni 70



16

EVENTI

Capodanno in Ast

MARCATORI: 15'e 42' pt Donnarumma

ALESSANDRIA (3-4-2-1): Pisseri; Prestia, Di Gennaro, Parodi; Pierozzi (8' st Mustacchio), Casarini, Milanese (34' st Palombi), Beghetto (34' st Lunetta); Chiarello Kolaj (19' st Orlando); Corazza (19' st Arrighini). A disp.: Crisanto, Russo, Benedetti, Speranza, Palazzi, Gerace, Celesia. All. Longo.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (30' st Diakitè), Boben, Sorensen, Martella (22' st Celli); Proietti, Palumbo; Partipilo (38' st Salzano), Falletti, Furlan (38' st Agazzi); Donnarumma (22' st Mazzocchi). A disp.: Vitali, Krapikas, Kontek, Paghera, Peralta, Pettinari, Koutsoupias. All. Lucarelli.

ARBITRO: Camplone di Pescara.

NOTE: Ammoniti: Beghetto (A), Partipilo, Sorensen, Agazzi (T).



ph. calciofere.it

Campionato 13^a giornata | ternana vs cittadella 1-1

MARCATORI: pt 23' Vita; st 24' Partipilo

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Ghiringhelli (12' st Defendi) (38' st Diakitè), Boben, Sorensen, Martella; Proietti, Palumbo; Partipilo, Falletti, Furlan (12' st Capone); Donnarumma Alfredo (19' st Pettinari). A disp.: Krapikas, Celli, Kontek, Mazzocchi, Paghera, Peralta, Agazzi, Koutsoupias. All: Lucarelli.

CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati; Mattioli, Perticone, Adorni, Donnarumma Daniele; Vita (32' st Mazzocco), Pavan, Branca (38' st Beretta); Antonucci (32' st D'Urso); Tavernelli (16' st Cuppone), Baldini. A disp: Maniero, Frare, Ciriello, Icardi, Mastrantonio, Danzi, Cassandro. All: Gorini.

ARBITRO: Piccinini di Forlì | NOTE: spettatori 3.350 (di cui 50 ospiti) per un incasso di euro 43.519,00. L'arbitro Marco Piccinini ha sostituito il febbricitante Alessandro Prontera. Ammoniti Sorensen, Boben, Adorni, Perticone per gioco falloso, Partipilo per proteste. Angoli 4-2. Recupero tempo pt 0, st 4'.

Campionato 14^a giornata | lecce vs ternana 3-3

MARCATORI: pt 10' Falletti, 11' pt Majer, 43' pt Strefezza; st 11' Donnarumma, 13' Strefezza, 27' Partipilo

LECCE (4-3-3): Gabriel; Calabresi, Dermaku (35' st Meccariello), Lucioni, Barreca; Majer (42' st Listkowski), Hjulmand, Bjorkengren (29' st Gargiulo); Strefezza (42' st Paganini), Olivieri (29' st Rodriguez), Di Mariano. A disp. Bleva, Vera, Helgason, Bjarnason, Gendrey, Gallo, Blin. All. Baroni.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; S. Diakitè (34' st Ghiringhelli), Boben, Kontek, Martella; Proietti (26' st Paghera), Koutsoupias (26' st Agazzi); Partipilo, Falletti, Capone (20' st Pettinari); Donnarumma (34' st Salzano). A disp. Vitali, Krapikas, Celli, Furlan, Mazzocchi, Capuano, Peralta. All. Lucarelli.

ARBITRO: Paterna di Teramo | NOTE: Spettatori: 10.314 (di cui 69 rossoverdi). Ammoniti: Boben, Salzano, Meccariello. Recupero tempo pt 0, st 5'.



ph. calciolecce.it

Campionato 15^a giornata | ternana vs crotone 1-0

MARCATORI: pt 11' Falletti

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Diakitè, Sorensen, Capuano, Martella (35' st Boben); Proietti, Koutsoupias; Partipilo (35' st Mazzocchi), Falletti (14' st Salzano), Capone (1' st Celli); Donnarumma (42' pt Agazzi). A disp. Krapikas, Kontek, Furlan, Paghera, Ghiringhelli, Peralta, Pettinari. All. Lucarelli.

CROTONE (4-4-2): Festa; Nedelcearu (22' st Oddei) Canestrelli, Paz, Molina; Giannotti (22' st Schirò) Estevez, Vulic (43' st Donsah), Zanellato (32' st Kargbo); Mulattieri, Maric (43' st Borello). A disp. Pasqua, Saro, Cuomo, Visentin, Mondonico, Rojas, Sala. All. Marino.

ARBITRO: Serra di Torino | NOTE: spettatori 2.077 (di cui 25 da Crotona) per un incasso di euro 27.741,00. Espulso Proietti al 40' per doppia ammonizione. Ammoniti Molina, Nedelcearu per gioco falloso, Vulic per proteste. Angoli 5 a 9 per il Crotona. Recupero tempo pt 1', st 4'.



sommario

2 TABELLINI

3 EDITORIALE

4 AVVERSARI + CLASSIFICA

5 FOCUS ROSSOVERDE

6 AMARCORD >> CODOGNO

9 MOTOCICLISMO + BASKET

10 SCUOLA & LAVORO

11 SANITÀ

12 TERNI AL CINEMA

14 INTERAMNA HISTORY

16 LA CONTROCOPERTINA



Daje Mò Magazine

Anno VI numero 87 / dicembre '21

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Media Point Group srl
corso Vecchio, 57-59 - Terni
tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli

Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@mediapointgroup.com

Foto: Alberto Mirimao

Numero chiuso alle ore 12:00 del 2/12/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com

Pubblicità: Media Point Group

Info: 0744.406271 / 335-1312333
info@mediapointgroup.com

Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis,
F. Marcelli, R. Pagnanini

www.dajemo.it



Caro Babbo Natale, per il derby pensaci tu

DI RICCARDO MARCELLI

È inutile. A dicembre siamo tutti più buoni. E per questo vorremmo ricevere in cambio anche qualche regalo a cui solitamente durante l'anno non pensiamo. Così abbiamo immaginato di scrivere una lettera a Babbo Natale. Chiaramente ci sarebbero tante priorità da risolvere, dalla pace nel mondo, alla cura definitiva e duratura per la pandemia, fino a proporre benessere per tutti. Non solo economico. Tra il serio e faceto nella letterina abbiamo immaginato un unico grande regalo, quello di vincere il derby. A Perugia.

Per carità il presidente Stefano Bandecchi e l'allenatore Cristiano Lucarelli fino dal ritorno in serie B hanno sempre asserito che questa è una partita come le altre e che si potrebbe pure perdere se servisse poi ad ottenere gli obiettivi desiderati. Per i ternani non può essere una partita come le altre. Non lo sarà mai. E se per l'anno della retrocessione in B Bandecchi fu duramente contestato, la vittoria al Renato Curi, per giunta in rimonta, con la successiva festa cittadina rimarrà sempre impressa nella memoria degli sportivi.

Sportivi che sono soddisfatti della miniserie positiva che la squadra è riuscita a mettere insieme e che Lucarelli vorrebbe pure allungare perché, come ha sempre detto insieme ai componenti del suo staff, nel girone di ritorno ci si potrebbe divertire a condizione di arrivare a febbraio in determinate condizioni. Che oggi sembrano esserci. La vittoria sul Crotona, potrebbe rappresentare per la Ternana una sorta di spartiacque. Ventuno punti in 15 partite, quando ne mancano quattro alla fine del girone di andata, come scrivono Filippo Marcelli ed Alessandro Laureti, rappresentano un bottino niente male. Lucarelli non vuole che la squadra pensi ai numeri. Bandecchi ha smesso di seguire la squadra. La Ternana sembra aver trovato una propria identità, analoga a quella della scorsa stagione. Con alcune individualità, Donnarumma, Falletti, Partipilo in avanti, Capuano Sorensen in difesa, Capone, Diakitè come giovani, Salzano come panchinaro, che rappresentano una garanzia.

Tenendo presente tutto ciò un regalo ci può stare decisamente bene. E alla fine piuttosto che Babbo Natale a Perugia ci dovranno pensare loro. Novelli Elfi.



TABACCHERIA Valentina

Valori bollati • Bollettini, MAV, PagoPA • PostePay, SisalPay
Ricariche telefoniche e internazionali • Punto Amazon • Punto Wish
Articoli da regalo e bigiotteria • Stampa da USB e file



**BIGLIETTI
TERNANA
E EVENTI
VIVATICKET**

Terni - Via del Rivo, 264
Tel. 0744.306362

f @ Tabaccheria Valentina



Dicembre, tour de force rossoverde: si parte da Frosinone

DI FILIPPO MARCELLI

Sono 843 i biglietti riservati ai tifosi rossoverdi per la trasferta di Perugia

Sono cinque le squadre che affronterà la Ternana da qui alla fine dell'anno: **Frosinone, Benevento, Perugia, Ascoli e Brescia**. Nel mezzo la gara di coppa Italia col **Venezia**, prima del derby. La prossima sfida che dovrà combattere la Ternana sarà **sabato 4 dicembre**, in quel di **Frosinone**. I ciociari hanno allestito una squadra in grado di competere ad alti livelli, andando alla ricerca di una promozione nella massima serie che manca dalla stagione 2018/19. L'allenatore è un pezzo da novanta, **Fabio Grosso**, campione del mondo con la nazionale italiana del 2006, colui che ci fece gioire con quel rigore che gonfiò la rete di Barthez. L'ex terzino della nazionale ha cominciato la sua carriera da allenatore nelle giovanili della Juventus, passando poi per il Bari, il Verona, il Brescia, gli svizzeri del Sion, fino appunto ad arrivare a Frosinone il 23 marzo scorso. A difendere i pali della seconda miglior difesa della B, ci sarà Federico **Ravaglia**, classe 1999, in prestito dal Bologna dove è sceso in campo quattro volte nella scorsa stagione. In difesa nel ruolo di terzino destro giocherà

Tiago **Casasola**, ex Trapani, Como e Alessandria, protagonista della promozione nella massima serie della Salernitana; come centrale difensivo **Szyminski**, diventato capitano alla sua seconda stagione a Frosinone. A centrocampo è bene segnalare l'ex Raffele **Maiello**, reduce da ottime stagioni ad alto livello, che hanno segnato l'esplosione calcistica di questo giocatore ormai trentenne. A ricoprire il ruolo di prima punta vi è lo strano caso chiamato **Charpentier**, capocannoniere dei ciociari con sette gol, che però è partito titolare solo cinque volte in stagione, possiamo quindi parlare di un bomber dalla panchina. Attaccante di stazza, destro di piede, è un classe 1999, in prestito dal Genoa, dopo che la stessa lo aveva prelevato due anni prima dallo Spartaks, squadra lettone. Sarà invece una gara infrasettimanale in orario serale quella che si giocherà in casa contro il **Benevento**, più precisamente **venerdì 10 dicembre** alle ore 20.30. Anche questa società, come il Frosinone, ha costruito una rosa capace di competere per la vittoria del torneo e darà filo da torcere agli uomini in casacca rossoverde, che sicuramente daranno il meglio davanti al proprio pubblico. Il mister dei campani è **Fabio Caserta**, alla sua terza panchina in carriera dopo Juve Stabia e Perugia. Il modulo prediletto del tecnico è il 4-2-3-1, si prospetta quindi una gara a specchio. In porta ci sarà Alberto **Paleari**, che dopo le buone stagioni con il Cittadella, quando insieme al rossoverde Ghiringhelli ha sfiorato l'impresa della promozione, ha trovato poca fortuna con la maglia del Genoa, mettendo a segno solo cinque presenze. In difesa Gaetano **Letizia** e Federico **Barba** dotati di tecnica e



intelligenza, ma soprattutto di esperienza nella massima serie: il primo con la maglia di Carpi e Benevento, mentre il secondo con quella di Chievo ed Empoli, oltre che con quella dello Sporting Gijón in Spagna e quella dello Stoccarda in Germania. A guidare il centrocampo ci sarà invece un calciatore che di esperienza ne ha poca, ma è considerato uno dei giovani più interessanti della nazionale italiana: Mattia **Viviani**. Classe 2000, reduce dalle esperienze con il Brescia e il Chievo Verona, è pronto a mettersi in mostra e a dimostrare le sue qualità, consapevole di poter giocare nella massima serie. Per quanto riguarda il reparto offensivo, calpesterà il Libero Liberati Gianluca **Lapadula**. L'attaccante italiano, con passaporto peruviano, tanto che è stato autore di ottime prestazioni in Copa America con la maglia biancorossa, è già autore di otto gol stagionali e si prospetta essere una vera e propria macchina da gol. Già conosciuto per aver indossato la maglia del Milan, è uscito allo scoperto dopo l'ottima stagione al Pescara dove ha collezionato 30 gol e 15 assist. Ha vestito anche le maglie di Genoa e Lecce. Dopo un salto in Laguna per giocare la Coppa Italia, sarà la volta della trasferta di **Perugia** in un derby che si preannuncia molto atteso in cui i biglietti sono andati esauriti ancor prima di essere messi in vendita per motivi di ordine pubblico, legati pure alla pandemia in corso. Il girone di andata si concluderà ospitando l'**Ascoli**, per poi ricominciare quello di ritorno a **Brescia**. Un vero e proprio *tour de force*.

Fabio Grosso
ph. ciociarioggi.it



CLASSIFICA

dopo la 15ª giornata

	PT	BILANCIO						CASA			TRASFERTA		
		G	V	N	P	F	S	V	N	P	V	N	P
1 PISA	29	15	8	5	2	22	12	5	3	0	3	2	2
2 LECCE	28	15	7	7	1	27	14	4	3	0	3	4	1
3 BRESCIA	27	14	8	3	3	26	17	3	2	2	5	1	1
4 BENEVENTO	25	15	7	4	4	25	15	4	2	2	3	2	2
5 MONZA	25	15	6	7	2	19	14	6	1	0	0	6	2
6 ASCOLI	25	15	7	4	4	21	18	2	2	3	5	2	1
7 FROSINONE	24	15	5	9	1	21	13	2	5	1	3	4	0
8 CREMONESE	23	15	6	5	4	18	14	3	4	1	3	1	3
9 PERUGIA	22	15	5	7	3	16	14	2	3	2	3	4	1
10 REGGINA	22	15	6	4	5	15	17	3	2	3	3	2	2
11 TERNANA	21	15	6	3	6	25	23	4	1	3	2	2	3
12 CITTADELLA	21	14	6	3	5	15	15	4	1	2	2	2	3
13 COMO	20	14	5	5	4	21	18	3	2	2	2	3	2
14 PARMA	18	14	4	6	4	18	19	2	3	1	2	3	3
15 SPAL	17	15	4	5	6	20	19	2	3	3	2	2	3
16 COSENZA	15	15	4	3	8	14	24	4	1	2	0	2	6
17 ALESSANDRIA	14	15	4	2	9	15	26	3	1	3	1	1	6
18 CROTONE	8	15	1	5	9	13	26	1	4	3	0	1	6
19 VICENZA	7	15	2	1	12	15	30	0	1	6	2	0	6
20 PORDENONE	7	15	1	4	10	12	30	1	2	5	0	2	5

16ª GIORNATA

PERUGIA-VICENZA	3-12-2021, 20:30
BENEVENTO-PORDENONE	4-12-2021, 14:00
FROSINONE-TERNANA	4-12-2021, 14:00
CROTONE-SPAL	4-12-2021, 14:00
COSENZA-CREMONESE	4-12-2021, 14:00
LECCE-REGGINA	4-12-2021, 16:15
COMO-PISA	5-12-2021, 14:00
ASCOLI-PARMA	5-12-2021, 14:00
BRESCIA-MONZA	5-12-2021, 16:15
ALESSANDRIA-CITTADELLA	5-12-2021, 20:30

MARCATORI

STREFEZZA Gabriel Lecce	9
LAPADULA Gianluca Benevento	8
CODA Massimo Lecce	8
FALLETTI Cesar Ternana	7
DONNARUMMA Alfredo Ternana	7
CHARPENTIER Gabriel Frosinone	7
DIONISI Federico Ascoli	7
LUCCA Lorenzo Pisa	6
MULATTIERI Samuele Crotone	6
GALABINOV Andrej Reggina	6
COLOMBO Loderico Spal	6
CORAZZA Simone Alessandria	6

Fere, alla caccia del colpaccio per crescere ancora

La Ternana ha iniziato nel modo migliore il *tour de force* finale che la condurrà al 29 dicembre a quel Brescia-Ternana che aprirà il girone di ritorno e al tempo stesso tirerà una linea sulle fatiche di questa prima metà di campionato. In casa contro il Cittadella (1-1) prima, a Lecce (3-3) dopo e infine di nuovo al "Liberio Liberati" di Terni contro il Crotona (1-0) **la squadra di Cristiano Lucarelli ha dimostrato di aver compiuto un altro importantissimo passo in avanti nel processo di ambientamento alla categoria**. Una serie B che inizialmente è rimasta molto indigesta ai rossoverdi come dimostrano le tre sconfitte nelle prime tre partite di campionato.

Cristiano Lucarelli e la squadra hanno saputo fare tesoro degli errori commessi e sono migliorati tanto d'aver raggiunto nuovi piccoli ma importantissimi traguardi. **Vincere in Se-**

rie B giocando da Ternana ma anche da squadra navigata, che sa tenere botta alle difficoltà della partita, che sa soffrire. Le trasferte di Pordenone (1-3) ed Alessandria (0-2) e la sfida casalinga contro il Vicenza (5-0) sono l'emblema della prima versione. Le gare al "Liberati" contro Cittadella e Crotona oltre alla trasferta di Lecce invece lo sono per la seconda. Fatto sta che **la Ternana adesso è più squadra**. Lo è nei movimenti, lo è negli interpreti e nella forma fisica. Impossibile non notare come dalla metà del secondo tempo puntualmente la squadra di Cristiano Lucarelli inizi a prendere possesso delle operazioni in campo e a schiacciare l'avversario, chiunque esso sia.

Adesso però viene il bello. Perché dopo aver battuto quasi tutte le squadre che le sono alle spalle in classifica, aspetto di non poco conto per una squadra che punta nel suo primo anno in Serie B a mantenere la categoria, ora

può pensare "Perché no?". **Perché non provare ad assestare un "colpaccio"**. Uno di quelli che possono cambiarti la stagione o semplificarla enormemente.

Il calendario pone davanti ai rossoverdi il Frosinone poi Benevento, Perugia, Ascoli e Brescia. In mezzo tra la gara casalinga contro i campani e il derby ci sarà pure la tappa di Venezia dove i rossoverdi si faranno belli su Italiai per la Coppa Italia.

Quattro partite di campionato e una di Coppa per piazzare bene entrambi i piedi dentro que-



sta serie B, scrollarsi di dosso il marchio di neopromossa e dimostrare a tutti che la Ternana nel campionato cadetto vuole starci a modo suo.

Da qui alla pausa post festività Natalizie, i rossoverdi affronteranno soltanto squadre che gli sono davanti in classifica (per ora). Anche per questo motivo si tratta di test match assolutamente importanti e dai quali Cristiano Lucarelli si aspetta di continuare ad avere indicazioni importanti sulla crescita continua dei suoi ragazzi.

Dicembre è un mese importante ma non decisivo. Perché, tanto per ritirare fuori una delle frasi più usate dall'allenatore livornese "l'importante è arrivare a marzo nella migliore condizione. È quello il periodo in cui si decideranno i giochi".

La Ternana con 21 punti conquistati in 15 partite e una striscia di risultati utili consecutivi che dura da quattro giornate si presenta al cospetto di questo dicembre da *tour de force* con tutte le credenziali per poter dire la sua.



Offerte sotto l'Albero

TERMOZETA CALDAIA 2000 W 600 ML P/INOX ES3500

36,99

BRIO Grandi Magazzini Italiani

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI DAL 1982

OFFERTE VALIDE DAL 27/11 al 18/12

SPECIALE GIOCATTOLI

VIENI A SCOPRIRE LA MAGIA DEL NATALE CON IL NOSTRO VASTO ASSORTIMENTO!

TERNI - Via degli Artigiani 1

Maurizio Codogno l'operaio del pallone

L'amarcord di questo numero riguarda Maurizio Codogno che nasce a Brembate di Sopra (BG) il 22-09-1954 e cresce calcisticamente nella Pro Vercelli nel ruolo di difensore. Esordisce nei professionisti con la Pro Vercelli in C, dove rimarrà per quattro stagioni. Nel 1977 veste la casacca rossoverd. Anche a Terni rimarrà per quattro stagioni per poi proseguire la carriera a Modena e quindi all'Atalanta, ottiene la promozione e l'esordio in A. Poi ancora serie B ad Arezzo e C2 a Novara, dove concluderà la carriera. Dopo aver acquisito il patentino di seconda categoria, poi il Master di prima, a Coverciano, allena la Primavera del Varese, poi la Pro Vercelli in C2, e Pavia, Valenzana e Casale in interregionale. Oggi Codogno vive a Vercelli, dove ha ricoperto per dieci anni la carica di "Responsabile Tecnico Attività di Base" della Pro Vercelli.

Che mestiere facevano i suoi genitori? L'hanno aiutata nella sua passione per il calcio?

Padre veneto, nato Pontelongo provincia di Padova; mamma friulana, di Barbeano di Spilimbergo (Pn); si conoscono e sposano a Brembate Sopra. Lui impiegato statale: uffici dell'esercito; lei casalinga parucchiera. Finiamo a Vercelli nel '58 perché mio padre, grazie ad uno zio, fratello di mia mamma, trova un lavoro migliore. Un fratello di sette anni più grande e una sorella di due anni più piccola "emigrano" con me. Della famiglia solo mio padre mi segue, in modo abbastanza tranquillo nelle giovanili, con maggior passio-



ne nei miei impegni nelle varie categorie. *Nell'autunno del 1977 arrivò a Terni proveniente dalla Pro Vercelli.*

All'epoca decidevano le società, il cartellino e quindi il lucro per il trasferimento era loro, per il giocatore migliorando la categoria, come nel mio caso serie B quindi "calcio vero", miglioravano anche le condizioni economiche. Ricordo bene quel trasferimento, il primo viaggio in aereo della mia vita, mi accompagnarono all'aeroporto di Torino, volo per Roma, Margherita, che diventerà la mia compagna, e mio papà, lascio casa per la prima volta, un'avventura veramente nuova, sembravo davvero un emigrante! A supporto di ciò, Dino Pagliari che mi verrà a prendere in albergo, dove mi aveva accolto la società, racconta che mi sono presentato con una valigia di cartone legata con lo spago, ovviamente questo è leggenda.

Allenatore di quella Ternana era Mister Marchesi. Persona corretta, buon allenatore dell'epoca,

come si usava allora molto attento alla vita extracalcistica. Ricordo che molti allenatori richiedevano ai propri giocatori l'appello mattutino, da verificare in sede di società. Marchesi pur essendo sostanzialmente un conservatore, aveva una certa fiducia nel gruppo dei culturalmente attivi, Pagliari, Ratti ed io, godevamo di una certa libertà, che ci concedeva in cambio della nostra onestà d'intenti. Gli rendevamo conto di quello che facevamo rispettando gli accordi presi per serate, di solito concerti e spettacoli, anche se oltre gli orari prestabiliti dalle regole societarie.

In quel campionato la Ternana

Il difensore ricorda il fascino degli anni Settanta e i suoi trascorsi tra Ternana e radio Evelyn



si piazzò al quarto posto della classifica finale, a soli due punti dalla zona promozione. Molti tifosi sono ancora convinti che la mancata promozione fu una scelta della Società.

In campo noi giocatori facemmo il possibile, la società non spingeva né in un senso né nell'altro, dopo l'ultima partita nacquero voci che qualcuno del gruppo degli anziani, avrebbe alzato il piede, personalmente non ne ebbi la certezza.

Tra i suoi compagni di squadra, chi erano i suoi amici fuori dal campo? E perché?

Beh, Dino Pagliari soprattutto, che abitava con me, e Lele Ratti. Bagnato e Latorre chiudevano il gruppo dei giovani con cui ci si trovava. Con i primi due frequentavamo persone al di fuori del calcio, che bazzicavano l'Isola di corso Tacito e radio Evelyn, di cui diventeremo anche soci sostenitori. Con Dino in particolare si creerà un sodalizio che durerà per sempre, insieme maturammo idee e comportamenti, politici, musicali e culturali in genere, ci adottammo come fratelli, vicini, anche se fisicamente quasi sempre lontani. Vorrei ricordare "Da Antonio", locale al quale ci indirizzava la società, che si faceva carico per i più giovani delle spese, pasti compresi, oltre alla collocazione in una casa privata per stanza da letto e colazione. Era un posto che sembrava uscito dal fumetto di Alan Ford, memorabili le persone, compresi gli avventori, unici i personaggi e le cose che avvenivano in quel posto, ogni giorno oltre al menù era imprevedibile lo spettacolo, e si mangiava discretamente, mitici gli spaghetti alla Vezzè, ricetta che Margherita ancora cucina! I personaggi? Oltre a Iricle, cuoca e titolare del locale assieme ad Antonio (detto "Panzone"), marito e cuoco, "Marylin", un soprannome e un programma, prima cameriera, ma chiamarla così era un eufemismo; altra cameriera era Orlanda, la figlia dei titolari, chiamata in tutti i modi meno

S T U D I O L E G A L E

Avvocato Luca Priante

Consulenze stragiudiziali e giudiziali per:

- Guida stato ebrezza e sotto effetto stupefacenti
- Separazione e divorzio
- Infortuni sul lavoro Inail
- Riconoscimento malattie professionali Inail
- Cause diritto del lavoro
- Richiesta invalidità civile Inps
- Risarcimento polizze infortuni personali e aziendali
- Diritto penale

Via del Cassero, 18/b - Terni
tel. 0744.47.11.90 - Cell. 333.23.11.945

email: avv.prianteluca@gmail.com
pec: luca.priante@ordineavvocatiroma.org



IL PADEL DEI DRAGHI

Lezioni per bambini • Lezioni private e di gruppo per adulti

c/o Polisportiva Prampolini - via Benedetto Croce, 8 - Terni
Info: 340.2769235 - 335.7442526

f padeldeidraghi i padel.dei.draghi



che col suo nome, secondo i giorni a libera fantasia poteva essere chiamata Arnalda, Osvalda, Gesualda o chissà come.

Nella stagione successiva sulla panchina rosso-verde arriva Ulivieri. Un uomo, oltre che grande tecnico, che ha lasciato ottimi ricordi nell'ambiente rossoverde.

Ulivieri non nascondeva le sue idee politiche, simpatizzante del PCI, personaggio sicuramente energico e positivo, era un allenatore molto preparato, soprattutto tatticamente. Era il primo che vedevo lavorare con criteri particolari sia nella preparazione fisica che in quella tattica, memorabili per l'epoca certi suoi atteggiamenti tattici. Cercava e accettava di parlare volentieri un po' di tutto dando vita ad interminabili sostenute discussioni, difficilmente cedeva il pallino, soprattutto con Mitri, Ratti ed io. Ricordo che si era fatto amico con Barabani giornalista che scriveva su Paese Sera e si collocava appunto in area PCI. C'era una lavagna, quelle grandi tipiche da scuola, che prendeva una parete dello spogliatoio, inizialmente usata per schemi e programmi d'allenamento si era trasformata in mezzo di comunicazione, una sorta di TA TZE BAO, divenne depositaria di aforismi, slogan, versi poetici, comunicazioni in genere, a volte esplicite a volte meno, con allusioni più o meno dirette ai componenti lo spogliatoio, giocatori e mister compresi. In una occasione entrai in polemica col mister, il motivo un permesso contestato, e commentai la faccenda proprio sulla lavagna, anche se non in maniera esplicita. Dopo qualche battuta e risposta, mia e sua, se ne ebbe a male e, con nostra meraviglia, ne proibì l'uso se non per materia calcistica. Col tempo però le cose ripresero il loro corso.

In quella stagione la Ternana si piazzò a metà classifica. Lei fu praticamente titolare fisso, realizzando l'unica rete con la maglia delle Fere (Nocerina-Ternana 1-1, il 01-04-1979).

Fu un campionato senza infamia e senza lode, non riuscimmo a fare quello che si sperava, ci salvammo senza strafare, ma sarà utile per il mio futuro professionale proprio l'esperienza con Ulivieri. C'erano i cosiddetti saltatori, io di testa ero abbastanza bravo in fase difensiva, non ero certo un gigante, salivo spesso su angoli e punizioni, chiudere su azione per un difensore all'epoca era

abbastanza raro. Mi creai diverse occasioni, ma mi mancava il colpo definitivo, pali, traverse, minimi errori di traiettoria e quindi palloni salvati dai portieri, mancava sempre qualcosa, in tutta la mia carriera ho segnato cinque gol, 2 con la Pro Vercelli, 1 a Terni e 2 a Modena. Una nota particolare: con la Ternana, l'unico gol lo feci contro la Nocerina, sulla panchina avversaria un mio ex compagno ed allenatore alla Pro Vercelli Bruno Mazzia, che mi rinfaccerà la cosa per anni.

Estate 1979 ancora un cambio di panchina. Arriva Santin, sostituito a metà stagione dal terna-

no Omero Andreani. Arriva però la retrocessione nonostante la semifinale di Coppa Italia. Ebbi un rapporto buono sia con Santin che con Andreani, io feci tutto sommato un campionato discreto. Avevamo problemi che nessuno dei due allenatori seppe risolvere, era un gruppo con qualche limite per la categoria, i nuovi non riuscirono a fare il cambio di passo e i più esperti non riuscirono ad aiutarli. In effetti stupimmo in Coppa Italia, giocavamo con la serenità e leggerezza che ci mancavano in campionato, non avevamo nulla da perdere contro squadre più blasonate, che probabilmente giocavano contro di noi con un po' di sufficienza, giocatori in difficoltà in campionato furono autori di grandi prestazioni in coppa, per assurdo fummo eliminati dalla Roma immeritadamente, che l'anno successivo acquisterà diversi giovani promettenti della nostra squadra.

L'anno successivo la Ternana si piazza a metà classifica del girone B della serie C, ma ad un solo punto dalla zona retrocessione. Ci fu delusione da parte dell'ambiente?

La società decise di tenermi come uno dei giocatori base da confermare per la ripartenza. Partivamo tra le favorite, ma l'ambiente era scarico, deluso dalla retrocessione e facemmo fatica ad adattarci, oltretutto nel girone sud dove fattore campo e l'agonismo, che a noi mancava, più che la tecnica, facevano la differenza. I nuovi acquisti pur essendo di categoria non risultarono adegua-

ti, facimmo e ci salvammo a fatica. Patii molto la delusione della retrocessione, e sinceramente cominciai un po' in sordina, mi ripresi solo nel tempo, ma alla fine rimase un campionato deludente.

Anche in quella stagione la Ternana si mise in evidenza in Coppa Italia, questa volta di serie C, arrivando in finale, perdendola però contro l'Arezzo sui 180 minuti (Ternana-Arezzo 1-0, il 17-06-1981; Arezzo-Ternana 2-0, d.t.s., il 20-06-1981).

Film già visto, tra l'altro nelle prime partite in Coppa venivano schierati coloro che non giocavano in campionato, che si guadagnarono con onore la finale. Personalmente posso dire che le due finali, da me giocate discretamente, serviranno per il mio futuro a venire, mister Bruno Giorgi tra gli spettatori mi vorrà con lui a Modena l'anno dopo, e anche se ancora in serie C, per me comincerà un nuovo periodo, sicuramente positivo.

Nell'estate del 1981 viene ceduto al Modena, sempre in C1. Quanto fu sofferta, se lo fu, la scelta di lasciare la maglia della Ternana e la città?

Quando lasciammo Terni, nell'ultimo trasloco, Margherita ed io eravamo commossi, lacrime agli occhi lasciavamo luoghi e persone che avevamo imparato ad amare. Inutile dire che siamo rimasti in contatto con tante di queste persone, legate o meno al calcio, che abbiamo continuato a frequentare.

Arrivò alla Ternana negli anni Settanta.

Nonostante i tempi fu un periodo fervido, eccezionalmente positivo, i cervelli andavano a mille, si organizzava tutto e di più, c'era una grande disponibilità, si socializzava con facilità e partivano mille iniziative, musica, teatro, manifestazioni d'ogni tipo, ogni possibile mezzo di comunicazione, parola, stampa, fotografia, musica, tutto era un buon motivo per "fare qualcosa", per muoversi, stare assieme, spesso cose senza senso e motivo apparente, ma era così, e anche Terni era in fermento continuo. A proposito di quel periodo storico ricordo un fatto particolare, avevo una 'Renault 4', di un assur-





Terni - Corso Vecchio 57/59

PASSA A WIND DA QUALSIASI GESTORE →



MINUTI ILLIMITATI

200 SMS

SMARTPHONE INCLUSO

12,99 €/Mese

Uno smartphone 5G a scelta.

50 GIGA





LA CHIANINA CARNI

Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

do color verde pisello, ma pur sempre una Erre quattro, che in quel periodo aveva una simbolica collocazione sinistrorsa, un modello che divenne purtroppo noto per la vicenda Moro. Nel periodo del rapimento e assassinio del parlamentare DC fui fermato e perquisito non so quante volte dalle forze dell'ordine e quando mostrando patente e carta d'identità, appuravano che ero un 'calciatore professionista' così combinato tanta era la meraviglia! Amarcord Un altro episodio particolare che ricordo. Nel '78 ai contestati mondiali d'Argentina, con l'immane compagno Dino, decidemmo di far stampare un manifesto, poi affisso per Terni, nel quale prendevamo posizione contro il regime del paese, invitando la nostra nazionale a non partecipare al mondiale stesso per non essere in qualche modo complici di quel potere. Riuscimmo, non so come, ad avere l'appoggio di tutta la squadra, probabilmente non avevano compreso dove si andavano a cacciare. Scrivemmo che la squadra della Ternana si schierava contro la partecipazione al suddetto mondiale. Immediata la reazione del Desses Cardillo che ci convocò per biasimare l'iniziativa e per il fatto che avevamo coinvolto la Società in un'operazione di tal genere. Facemmo presente che ci eravamo presentati come "i giocatori della Ternana", dando una chiara specifica che non coinvolgeva la società direttamente. Furono d'accordo un po' tutti i giocatori, che si erano spaventati, ma anche stranamente meravigliati dell'intervento societario, pensarono che la nostra era solo l'espressione di un pensiero, "non un'estrema presa di posizione politica"! Buon per noi! Nel calcio un difensore deve essere bravo soprattutto nella sua tecnica, quella appunto difensiva, la capacità di anticipare l'avversario, di affrontarlo in modo ottimale, di metterlo in condizioni di non essere pericoloso insomma, e questa era la mia abilità. C'era però, oltre a questo e alla necessaria concentrazione, un atteggiamento prettamente fisico, fatto di fatica e di sudore, e tutto questo mi piaceva pensare che un po' mi accomunasse ad un 'operaio', quindi mi piaceva pensare di giocare anche per loro, mi consideravo in fondo appunto un 'operaio del pallone', in contrapposizione a chi si diceva usasse il "fioretto", anche questo in fondo era una sorta di atteggiamento voluto, cercato.

Lei aveva fama di essere un anticonformista per eccellenza, come spesso capitava a molti giovani dell'epoca, impegnato attivamente nel "Movimento del 1977". Quanto fu difficile farsi accettare, da questo punto di vista, in una città provinciale come Terni?

In realtà mi fu congeniale l'ambiente

ternano, le acciaierie, le famiglie legate in qualche modo a queste, reggevano uno strato sociale operaio e quindi politicamente di un certo tipo. Io mi sentivo sempre oltre, polemico per spirito di contraddizione e per una sorte di atteggiamento intellettualoide, più a sinistra ancora, consideravamo il PCI, e la sua federazione giovanile, un movimento conformista. Non fu difficile farmi accettare da ragazzi di famiglie così, poi provinciale ero anch'io, venivo da Vercelli più che mai città di provincia, Terni, rispetto a un po' tutte le città del nord, era una città più vivibile, la gente aperta, disponibile in genere. L'Umbria mi piaceva tantissimo, venivo da un paesaggio naturale, per quanto apprezzabile, completamente diverso, la pianura padana, nel vercellese fatta di sterminate piatte, nebbiose, terre di risaia.

In quegli anni, nella società civile, c'era un fermento culturale che forse i giovani di oggi nemmeno possono immaginare: musica, teatro, cinema, fotografia, pittura, giornali. Tutto si viveva all'insegna dell'impegno civile e politico. Come visse questa realtà, a Terni, il giovane Codogno?

Il '77, lontano parente del '68, che a quattordici anni vissi di riflesso, di quest'ultimo ne vivrà le conseguenze, meno 'forte', meno destabilizzante, ma ricco di iniziative. Terni, come altrove, era in movimento, per me nuove conoscenze, una nuova realtà. Radio Evelyn venne in conseguenza al coinvolgimento di amici acquisiti che la frequentavano e che 'sospettavano' la nostra disponibilità politica, e non solo, perché ad un certo punto diventammo anche soci sostenitori con tanto di quota di partecipazione alla cooperativa. La radio era una fucina di trasmissioni di ogni genere veramente originali, musica, cultura, più o meno seria, satira politica e non, nella quale si alternavano insospettiti geniali personaggi. Fummo invitati varie volte a partecipare, ma solo il secondo anno ci fu 'consegnata' la gestione di una trasmissione, con Andrea Mitri conducevo "Don't be uggios". Mandavamo musica, Andrea era infognato col Reggae ed io col rock e questo trasmettevamo, cercando di non essere banali e di proporre musicisti particolari; fu davvero una bella esperienza ricca di aneddoti divertenti.

Le cronache dell'epoca raccontano di un'iniziativa da parte di alcuni calciatori (tra cui, oltre lei, Sollier; forse uno dei pochi giocatori del Grifo stimato anche da tanti ternani, oltre ai rossoverdi Mitri e Ratti, agli avellinesi Montesi e Galasso, al monzese Blangero e a Cesini e Lazzaro), politicamente schierati a sinistra, di organizzare un "sindacato dei calciatori" controcorrente, per mettere in evidenza le storture che già da allora affliggevano il mondo del calcio. Le va di parlarne brevemente di quell'interessante esperienza?

In realtà non avevamo tali ambizioni. Le riunioni nacquero perché Enzo Belforte, allora giornalista di Tuttosport, cercò per l'appunto di trovare materiale per un libro su questo movimento di idee 'sinistre' che si erano formate e sviluppate nel calcio. Facemmo un paio di riunioni, ma la cosa si perse, non c'era affinità di intenti sul materia-

«TERNI ERA UN FERMENTO CONTINUO: I CERVELLI ANDAVANO A MILLE, SI ORGANIZZAVA TUTTO E DI PIÙ, C'ERA UNA GRANDE DISPONIBILITÀ, TUTTO ERA UN BUON MOTIVO PER FARE QUALCOSA»

le della composizione dello scritto. Al sindacato dei calciatori proponemmo nostre idee che erano controcorrente, lo consideravamo un po' una corporazione più che un sindacato, e manifestammo queste nostre perplessità in qualche riunione, sollevando la preoccupazione di Campana, allora presidente della Associazione, che a scanso di equivoci, ad ogni incontro si presentava prima chiedendo il nostro pensiero sugli argomenti del giorno. Ci fu una vera rottura nel caso del processo Curi, quando i massimi dirigenti l'associazione, che inizialmente si era costituita parte civile, accettarono, nonostante il parere contrario dato dall'assemblea, una mediazione con un risarcimento. Da quel momento si dimisero dall'associazione diversi del nostro gruppo.

I "Freak Brothers" erano conosciuti in tutta Italia per essere una delle tifoserie più passionali del calcio nazionale di serie B e C, schierata politicamente nettamente a sinistra. Che rapporto aveva lei con i tifosi?

Beh allo stadio ovviamente un rapporto 'epidemiologico', per ripagare l'incitamento personale e quel po' di immaginario che ci reggeva, memorabili, anche se nel tempo un po' scontati e coreografici, i saluti, ricambiati, a pugno alzato. Fuori, come ho detto, feci amicizia con ragazzi che frequentavano l'Isola in Corso Tacito, alcuni appunto bazzicavano Radio Evelyn, che così cominciammo a conoscere. Si allargarono a macchia d'olio le conoscenze e gli interessi, la fotografia, la musica, conditi con la politica, ci portarono a rapporti con altre persone ancora che prendemmo a frequentare con continuità e con le quali per molto tempo abbiamo mantenuto contatti.

La carriera di Codogno in rossoverde

1977/78 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE 21 GOL 0
COPPA ITALIA: PRESENZE 0 GOL 0
1978-79 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE 31 GOL 1
COPPA ITALIA: PRESENZE 2 GOL 0
1979/80 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE 32 GOL 0
COPPA ITALIA: PRESENZE 7 GOL 0
1980/81 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE 29 GOL 0
COPPA ITALIA: PRESENZE 9 GOL 0



CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"



Narni (Tr)





GRT: Gerloff miglior pilota tra gli indipendenti

Con la novità del Gran Premio di Indonesia che si è corso gli scorsi 20 e 21 novembre sul nuovissimo tracciato di **Mandalika**, giunto pronto per l'utilizzo soltanto poche ore prima delle prove ufficiali, anche sul WSBK, il campionato del mondo dedicato alle derivate di serie, è calato il sipario. Una stagione travagliata che, come del resto per tutto il mondo dello sport, ha dovuto fare i conti con le difficoltà ancora legate al Covid-19 e che in corso d'opera ha visto cambiare il programma degli eventi anche a pochi giorni dal loro svolgimento.

Grande incertezza soprattutto nel finale con gli appuntamenti di Argentina e Indonesia appunto, con forte rischio di non esse-

re disputati. Detto questo però, il bilancio del campionato è stato oltremodo positivo come raccontano gli stessi organizzatori, nella fattispecie la **Dorna**.

Presente al via per la terza stagione consecutiva nella Top class anche la compagine ternana **GRT** che ha portato in pista le R1 guidate da **Gerrett Gerloff** e **Kohta Nozane**. Se nel caso dell'altra squadra, quella ufficiale Yamaha, il bilancio parla di un titolo iridato conquistato da **Toprak Razgatlioglu** e di un **Andrea Locatelli** che si è aggiudicato quello di Rookie of the Year, sul fronte GRT le cose non sono andate affatto male perché Gerloff è risultato il miglior pilota indipendente, il migliore dei non ufficiali, mettendo anche in cassafor-



te due podi, un secondo ed un terzo posto. In un campionato che ha vissuto della lotta tra il turco e **Rea**, capace quest'ultimo di vincere consecutivamente le ultime sei edizioni, Gerloff ha chiuso settimo mentre Nozane quattordicesimo nella classifica generale ma rispettivamente primo e quarto in quella per i privati.

pallacanestro



LANINI PINK BASKET REGINETTA DELLA SERIE B

Dopo la battuta di arresto c'è stato il pronto riscatto della pink basket sul campo dell'Elite Basket Roma. Partita aperta, con continui rovesciamenti di fronte e di punteggio. Nel secondo parziale le padrone di casa tentano lo

strappo andando sul più 12, ma qui le ospiti sono brave, prima a limitare i danni e poi con un ottimo terzo quarto a ribaltare l'inerzia e mettere il naso avanti. Ultimo semitempo ancora all'insegna dell'equilibrio, con le ternane però che riescono a piazzare un piccolo break che gli permetterà di portare a casa la vittoria.

Le ragazze della Lanini partecipano al torneo di serie B femminile di pallacanestro.



FEDERICO FURLAN
ha collezionato la 150esima
presenza con la maglia
della Ternana

CHIARA GOMME

TERNI • Strada delle Campore, 30/D • 0744.81.35.57 • 346.81.76.311

chiara_gomme_terni

chiaragomme

www.chiaragomme.it

ACQUISTA A RATE I TUOI PNEUMATICI
A TASSO ZERO

NOVITÀ
ESCLUSIVA

Vuoi andare sulla neve ma
non hai i Pneumatici Termici?
NOLEGGIALI!





ALL'IPSA LABORATORIO PER MAGLIERIA E CONFEZIONI

Marco Cardinalini: «Giovani parte essenziale del successo delle nostre imprese»

Preparare i giovani al mondo del lavoro e rafforzare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa degli Istituti professionali. Sono stati inaugurati all'IIS "Cavour-Marconi-Pascal" di Perugia e all'IPSA "Sandro Pertini" di Terni due nuovi laboratori per fornire agli studenti competenze tecniche nel campo della maglieria e delle confezioni. L'iniziativa segna una nuova e importante tappa del percorso avviato nel 2019 con il progetto "Istituti d'Eccellenza del sistema moda", promosso dalla Sezione Industria dell'Abbigliamento di Confindustria Umbria in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria e gli Istituti professionali con indirizzo moda di Perugia e Terni, per formare figure professionali qualificate da inserire nelle aziende del tessile-abbigliamento.

Al taglio dei nastri hanno partecipato **Massimiliano Bagnolo** e **Leonardo Mazzocchio**, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Sezione Industria dell'Abbigliamento di Confindustria Umbria, **Marco Cardinalini**, imprenditore di terza generazione nell'azien-

da Cardinalini & C., il Dirigente scolastico dell'IIS "Cavour-Marconi-Pascal" di Perugia **Maria Rita Marconi**, il Dirigente scolastico dell'IPSA "Sandro Pertini" di Terni **Fabrizio Canolla** e il Presidente Comitato Education di Confindustria Moda **Paolo Bastianello**.

I laboratori, rispettivamente di **rimaglio** e **rammendo** presso il "Cavour-Marconi Pascal" di Perugia e di **confezioni** presso l'IPSA "Sandro Pertini" di Terni, sono stati realizzati con i macchinari e i materiali utili alle lavorazioni donati dalle tredici aziende coinvolte nel progetto. In particolare, nel laboratorio di Perugia sono presenti dieci macchine da rimaglio, una macchina manuale per la tessitura e un tavolo per il controllo qualità dei capi: strumenti che serviranno a formare gli alunni su tutto il ciclo di vita di un capo di maglieria, dalla filatura, alla tintura e alla tessitura del capo, fino alla fase specialistica del rimaglio e del rammendo. L'Atelier confezioni allestito a Terni, invece, conta otto macchine da cucito, una postazione stiro e un tavolo da taglio per trasferire competenze in materia di modellistica e confezionamento dei capi di ab-

bigliamento.

"L'inaugurazione dei due laboratori scolastici - ha spiegato **Massimiliano Bagnolo**, Presidente della Sezione Industria dell'Abbigliamento di Confindustria Umbria - rappresenta un momento significativo e di grande soddisfazione, confermando l'importanza che la nostra Sezione riconosce al tema dell'istruzione e della formazione".

Sulla stessa linea l'imprenditore ternano **Marco Cardinalini**, che ha motivato l'impegno e l'investimento delle imprese sui giovani "come parte essenziale del successo delle nostre imprese, che si fonda sul rapporto con il territorio, la scuola e i giovani. I laboratori che inauguriamo rappresentano fucine in grado di formare quelle professionalità che tanto faticiamo a reperire nel mercato del lavoro".

"Grazie a questi nuovi laboratori - hanno affermato i Dirigenti scolastici dell'IIS "Cavour-Marconi-Pascal" e dell'IPSA "Sandro Pertini", **Maria Rita Marconi** e **Fabrizio Canolla** - potremo ulteriormente rafforzare la qualità dell'offerta formativa dei nostri istituti. Il supporto delle imprese è fondamentale per preparare i nostri giovani al mondo del lavoro, fornendo loro competenze professionali che siano immediatamente spendibili nelle aziende del territorio".

LE AZIENDE COINVOLTE: Aquarama Sportswear (Petrignano d'Assisi), Badiali Cashmere (Foligno), Brunello Cucinelli (Solomeo), Cardinalini & C. (Montecastrilli), Confezioni Gap (Città di Castello), Ellesse International (Corciano), Fabiana Filippi (Giano dell'Umbria), Ferrini (Torgiano), Luisa Spagnoli (Perugia), Novella Confezioni (Bastia Umbra), Nuova Angorbrizi (Miralduolo di Torgiano), Rocco Ragni (Perugia), Roscini Atelier-Pattern Group (Spello).



GUARDA
SEMPRE
IN ALTO
CON NOI

ANTONELLI



per i tuoi occhiali

TERNI

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

Sanità, David Lazzari va in pensione

Il ruolo nel Servizio di psicologia ospedaliera

David Lazzari lascia l'Ospedale di Terni dopo 30 anni di attività. Sene va in pensione.

Agli inizi degli anni Novanta, proveniente dalla USL Narni-Amelia, ha iniziato la sua attività professionale in Riabilitazione per poi creare quello che attualmente è il **Servizio di Psicologia Ospedaliera**.

Un servizio che ha svolto una missione articolata sia sul versante clinico che nel campo dell'umanizzazione, formativo, organizzativo e della ricerca, con attività rivolte agli utenti dell'ospedale, ai familiari, ai caregiver, agli operatori e volontari. Attraverso l'attività ambulatoriale il servizio ha assicurato anche un supporto e un legame con le necessità del territorio.

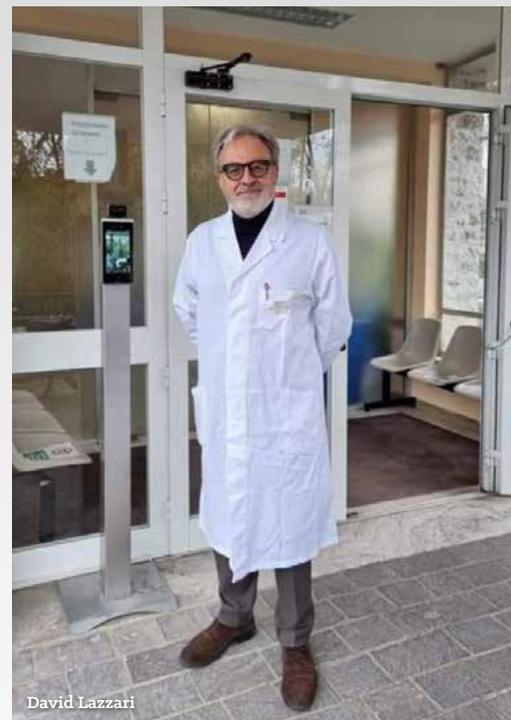
Negli anni il servizio ternano è diventato un modello ed un punto di riferimento per la Psicologia ospedaliera a livello nazionale. Un esempio ne è il **"Centro di Ascolto Psicologico"**, primo del suo genere in Italia, punto di accoglienza ed orientamento per tutti coloro, utenti ed operatori, che hanno necessità di un primo ascolto sul piano psicologico.

Nella pandemia il servizio è stato molto attivo, assicurando ai ricoverati, ai loro familiari e agli operatori, un importante supporto psicologico.

Il Dottor Lazzari ha al suo attivo oltre 200 articoli e 8 volumi di carattere scientifico ed è docente in diverse università, ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di ricerca su scala nazionale ed internazionale. Ricopre

l'incarico di presidente nazionale e regionale dell'Ordine degli Psicologi.

"Saluto tutte le colleghe ed i colleghi che lavorano in Azienda, con i quali abbiamo condiviso momenti e percorsi importanti, la Direzione aziendale per la valida collaborazione e l'attenzione alla nostra attività - afferma David Lazzari - Questa Azienda mi ha dato la possibilità di costruire un servizio psicologico che ritengo sia fondamentale, per gli utenti e per gli operatori, in ogni ospedale. Spero che i bisogni psicologici in contesti così delicati siano sempre di più oggetto di attenzione e abbiano risposte appropriate. Che la cura abbia sempre di più come protagonista la persona e non solo il suo corpo".



David Lazzari

Caffè 2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



INVIARE E RICEVERE DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



BRILLIANT SERVICE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Si effettua ritiro e consegna a domicilio

Lavaggio 8kg / 14 kg / 18 kg • Asciugatura 20 kg / 14 kg • Lavaggio Pet

Lavaggio piumoni • Riparazioni sartoria • Stireria

Noleggio biancheria per parrucchieri, ristoranti, estetica, fisioterapisti

APERTI 365 GIORNI 8:00-24:00 • Terni - Viale dello Stadio

AMPIO
PARCHEGGIO
SUL RETRO



eotech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



Terni riporta l'Oscar in Italia

NEL FILM LA VITA È BELLA RECITA PURE L'EX BOMBER MASSIMO MAZZONI

È il 1997 quando il comico e regista toscano **Roberto Benigni** sceglie Terni ed i padiglioni della ex-fabbrica di calciocianamide di **Papigno** per ambientarci le scene del suo film **"La Vita è bella"**. Si tratta di una storia con cui Benigni mette nel mirino la conquista del **Premio Oscar**, un titolo che al cinema italiano mancava dal 1992 quando ad aggiudicarselo era stato Gabriele Salvatores con il suo **Mediterraneo**. Capitalizzando la sua furberia contadina, Benigni mette sotto i riflettori, con una *"captatio benevolentiae"* magistrale la potente "lobby ebraica" che ad Hollywood fa il bello ed il cattivo tempo, proponendo un racconto che si incentra su un tema molto caro ad essa, cioè l'olocausto ed il genocidio del popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale. E la mossa gli frutterà, grazie ai voti necessari, non una sola ma ben tre statuette da riportare in Italia, quella per il **miglior film straniero**, per il **miglior attore protagonista**, lo stesso Roberto Benigni, e per la **migliore colonna sonora**, firmata da Nicola Piovani, su sette candidature.

La vita è bella vede protagonista Guido Orefice, uomo ebreo ilare e giocoso, che - deportato insieme alla sua famiglia in un lager nazista - cercherà di proteggere il figlio dagli orrori dell'Olocausto, facendogli credere che tutto ciò che vedono sia parte di un fantastico gioco in cui dovranno affrontare prove durissime per vincere il meraviglioso premio finale. Il film fu presentato in concorso al 51° Festival di Cannes, dove vinse il Grand Prix Speciale della Giuria; inoltre vinse 9 David di Donatello, 5 Nastri d'argento, il Premio César per il miglior film straniero, 5 Globi d'oro, 2 European Film Awards e un premio medaglia a Gerusalemme. Fu inoltre inserito dal National Board of Review of Motion Pictures nella lista dei dieci migliori film stranieri del 1998. La colonna sonora firmata da **Nicola Piovani** fu

acclamata in tutto il mondo, divenendo uno dei pezzi pregiati della discografia del compositore. Alla sua uscita, in Italia il film incassò la cifra record di 92 miliardi di lire, divenendo il film italiano di maggiore incasso di sempre, oltre a essere una delle pellicole italiane più apprezzate e popolari nel mondo. Oltre a essere l'opera che ha consacrato Benigni a livello internazionale, il film vanta anche numerosi primati: è il film italiano che ha incassato di più al mondo, 229 milioni di dollari, il più premiato agli Oscar, il più visto al suo primo passaggio in TV con oltre 16 milioni di spettatori e il 53% di share, ed uno dei film italiani di maggior incasso e successo in Italia, divenuto ormai un vero e proprio cult. Un ruolo decisivo nella realizzazione di questo successo mondiale lo ebbe la città di **Terni**, sia per le



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

«Avevo portato mio figlio per il provino ma scelsero me»

strutture produttive del videocentro, il **Centro Multimediale**, che furono utilizzate per il casting e per la realizzazione degli interni, sia le numerose comparse che vi recitarono, e che contribuirono al suo formidabile esito finale. Tra queste, un ruolo speciale se lo ritagliò il personaggio che “Daje mò” ha intervistato in questo numero per ricordare e raccontare questa pellicola che è diventato un classico del cinema mondiale.

Si tratta dell'imprenditore ternano **Massimo Mazzoni**, ex-centravanti di Orvietana, Narnese, Ortana e Monteverdini, che così ricorda la sua esperienza nella pellicola di Benigni. “Nacque tutto per caso – dice Massimo Mazzoni - perché un giorno andai ad accompagnare mio figlio Edoardo al Centro Multimediale ai provini per selezionare il bambino che avrebbe dovuto recitare nel ruolo del figlio di Benigni e che fu poi assegnato a Giorgio Cantarini. Mio figlio non fu selezionato, per motivi di altezza, ma io che lo avevo accompagnato incontrai per caso Rossella Belli, della “Fedora”, la società che gestiva i casting per il film, e che mi propose di partecipare al cast per le comparse adulte. Accettai la sfida per gioco e così fui scelto per recitare in varie scene centrali per lo sviluppo del film, quella della partenza della famiglia verso il campo di concentramento che girammo alla stazione di Ronciglione, poi quella all'interno del vagone merci del treno, durante il viaggio, che fu realizzata al Videocentro, e quindi l'arrivo



del treno al lager che fu ripresa a Papigno. Ho girato anche la scena della liberazione finale del campo di concentramento, e sono stato diretto personalmente da Benigni, interpretando sempre il ruolo del deportato. Ho lavorato nel film per un mese – prosegue Mazzoni - ed ho dei ricordi bellissimi, tra cui la chiacchierata con Giustino Durano, l'attore che interpreta nel film il ruolo dello zio del bambino, che mi ha raccontato nelle pause della lavorazione dei suoi inizi nel mondo dello spettacolo alla Tv dei ragazzi in Rai e poi a Teatro ed in radio con i radiodrammi. Ma il ricordo che mi è rimasto più impresso è stato Roberto Benigni che si isolava nei suoi pensieri geniali sul set, estraniandosi dal contesto per pensare sempre alle soluzioni migliori di regia. Si capiva che era sempre avanti rispetto alla realtà e si percepiva chiaramente nell'aria che si stava creando qualcosa di grandioso e di magico, che sarebbe rimasto nella storia del cinema per sempre” ricorda Mazzoni. Se per la maggior parte delle comparse ternane che furono impiegate ne “La vita è bella” la frequentazione con il set della settima arte rappresentò un episodio fugace, per Massimo Mazzoni diventò invece una rampa di lancio per arrivare a lavorare fino alla capitale del cinema, Cinecittà. “Sulla scia de La vita è bella lavorai come comparsa anche in una delle tante fiction che si girarono a Terni in quel periodo – spiega Massimo Mazzoni – ossia “I tre addii del regista Mario Caiano. E qui ci fu l'incontro con la società che lavorava in quel set, la importante MGF Casting di Maria Grazia Fedeli, che mi propose di lavorare come attore anche a Roma in altre

produzioni importanti. Così ho recitato anche in un kolossal come “Passion” di Mel Gibson, in “L'impero” con Claudio Amendola e Claudia Koll, dove ho interpretato il ruolo di un agente di polizia sotto copertura, ma anche ne “La cena per farli incontrare” con Diego Abatantuono, ed in “Anime” di Maria Antonietta Avati, recitando anche un ruolo in lingua inglese per “Il Bramante”. Quasi a ricollegarsi con il suo passato di bomber del calcio dilettantistico, Massimo Mazzoni in quel periodo fortunato artisticamente, recitò anche nel film del portiere della Juventus e della Nazionale Italiana di Calcio Stefano Tacconi, intitolato “Ho parato la luna”, dove interpreto il ruolo di un giornalista sportivo che intervista Diego Armando Maradona, il tecnico della Nazionale argentina Carlos Bilardo e lo stesso Stefano Tacconi”. “Ma non basta” conclude Massimo Mazzoni, “perché ho recitato anche il ruolo di un dirigente della squadra di calcio dei rifugiati “Liberi Nantes” del regista ternano Francesco Castellani nel film “Black Star – nati sotto una stella nera”, che racconta una vicenda di integrazione sociale e sportiva intorno alla lotta per un campo di calcio in una delle tante periferie romane”.

Sono passati ormai più di venti anni, e Massimo Mazzoni che adesso è impegnato nel campo dell'infortunistica stradale con la sua azienda, ed ha riposto le sue ambizioni di ritagliarsi una carriera artistica dentro un cassetto, ogni tanto riavvolge ancora il nastro della memoria, e con un pizzico di nostalgia ricorda quando sognava che il suo futuro, e con il suo quello della città di Terni, in quegli anni potesse essere quello del cinema e del mondo dello spettacolo. Quando la città di Terni riusciva a riportare in Italia i premi Oscar.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

Terni, il primo fascismo e la nascita della provincia

PRIMA PARTE

LA Terni uscita della Prima Guerra mondiale era una città che aveva contribuito in maniera importante alla causa bellica sia in termini di produzione industriale così come dal punto di vista del *fronte interno*, fornendo in questo caso ogni tipologia di supporto. Di certo, a conflitto concluso, i ternani, al pari di tutti gli altri italiani, non vivevano di momenti facili anzi, tutto il contrario. Il dopoguerra fu un periodo storico caratterizzato da una pesante crisi economica data dal fatto che la richiesta interna in termini di consumi, non era assolutamente sufficiente a garantire all'industria nazionale quella produzione di generi necessaria alla sua stessa sopravvivenza e, conseguentemente, l'impiego di manodopera. Inflazione e crollo della lira fecero il resto. Chiaramente non erano soltanto gli operai a pagare le conseguenze di questa situazione ma anche la piccola e media borghesia che mai prima di allora si era dovu-

ta confrontare con un tale scenario. Anche le piccole conquiste socio-economiche acquisite, rischiavano in un attimo di andare perse. Ma il malcontento era altresì rivolto da parte del ceto medio verso la grande borghesia, ritenuta avida, approfittatrice ed incapace, fatti che finirono quindi per alimentare un malcontento sempre più tangibile verso la classe dirigenziale liberale, ritenuta non più in grado di gestire concretamente una situazione tanto complessa. Perdere il controllo, vedere compromessa la possibilità di mantenere un livello di vita socio-economica conquistato nei primi anni del secolo, finì quindi per giustificare la reazione fascista che ne seguì. Questa è senza dubbio una lettura molto schematica e semplicistica di quello che fu un periodo storico difficile, caratterizzato da mille differenti sfaccettature e situazioni, determinante poi per lo stesso futuro dell'Italia; certamente tralascia molti altri fattori contingenti che andrebbero approfonditi maggiormente ma, crediamo, renda comunque bene l'idea di quelle che furono le basi per il ventennio fascista. In realtà quella del **Fascismo** era ormai una condizione consolidata perché già nel 1914, con la fondazione del **Fascio d'azione rivoluzionaria** da parte di **Benito Mussolini**; il supporto all'interventismo rispetto alla Prima Guerra mondiale era stato determinante così come al termine della stessa, il saper raccogliere e far pro-



prio il malcontento di migliaia di reduci che si ritrovarono nella condizione di essere un peso per la società civile, non vedendosi neppure riconosciuto il contributo dato per la Patria ed essere additati come capro espiatorio da parte dall'opinione pubblica, altro non fece che alimentare un malcontento prima latente e poi, pian piano sempre più evidente. La triste storia dei reduci amati ed odiati in base alle esigenze del momento, è un qualcosa che si ritroverà in tante altre situazioni future come ad esempio nel post Vietnam. Nel biennio 1919-20, l'Italia fu stravolta da quello che viene ricordato nei libri di storia come il **biennio rosso**, un periodo di forti contrasti sociali che portarono a lotte anche molto violente; lotte che non coinvolsero soltanto gli operai ma anche la parte più rurale



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanacaravan.it

La Ternana Caravan

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - LaLeo

del paese. Il culmine si toccò con l'occupazione delle fabbriche che in alcuni casi sfociò anche in un tentativo di autogestione delle stesse. È indubbio che Terni visse di una comunità operaia molto importante che, tra l'altro, aveva nel suo DNA una sua intrinseca vocazione sovversiva e tutt'altro che estranea alle lotte di fabbrica. All'interno di un siffatto scenario, crebbe inevitabilmente il peso sindacale e questo anche di fronte alla rottura generatasi tra l'allora **Confederazione Generale del Lavoro** e la **USI**. La nostra città non fu immune all'effetto *biennio rosso* come testimoniano gli innumerevoli episodi legati a quel periodo. Le lotte e le agitazioni non si limitarono alla fabbrica perché anche in campagna la situazione non era molto differente. Gli operai furono protagonisti di proteste, a volte violente, che ancora oggi vengono ricordate: le più eclatanti furono senz'altro quella del 1 maggio e quella del 28 giugno del 1920 durante la quale cinque di loro morirono colpiti dai carabinieri che spararono sulla folla senza nessun preavviso. Questa predisposizione alla lotta, unita ad una organizzazione che non è fuori luogo definire **militare**, permise però in futuro di reggere meglio che altrove l'onda d'urto della conquista squadrista della città. Terni era considerata la **Manchester italiana** ed era senza ombra di dubbio il primo centro industriale della regione. Gli operai considerati alla stregua di proletari sindacalizzati e politicamente attivi, erano dunque visti come sovversivi e antinazionali e per questo seguiti e controllati dal sistema di Pubblica Sicurezza. In realtà però, il tutto aveva una sua logica perché l'attività clandestina antiregime all'interno della **Terni** era ben radicata ed attiva. Quest'ultima, soprattutto agli inizi degli anni '30, attuò una politica monopolistica rispetto alla vita pubblica attraverso la realizzazione di spacci alimentari, costruzione di quartieri abitativi, l'attuale Villaggio Matteotti inizialmente era stato concepito come il villaggio semirurale Italo Balbo, parchi giochi, strutture sportive, passando per il controllo delle attività dopolavoristiche e del tempo libero. Comunque la nomea che si era guadagnata Terni era quella di essere una *isola rossa* e, nel clima del momento, non era certamente qualcosa di piacevole ed accettabile. Per di più in occasione di alcune proteste, nell'estate del '22, causa un attentato dinamitardo rimase ferito l'ingegner Galassi poi, si assiste all'esplosione di un ordigno lungo la li-

nea ferroviaria nei pressi di Marmore. Ad una prima reazione politica che puntò a sedare gli animi con la costituzione di una Camera del Lavoro affidata a Tullio Cianetti, fece seguito il primo settembre una spedizione squadrista, la seconda in effetti, dove *Camice nere* provenienti da tutta l'Umbria e non soltanto, si concentrano in migliaia dando vita a scontri sin dalle prime ore della mattina. Venne aggredito **Tito Oro Nobili**, deputato socialista, vengono distrutte le Camere confederali e sindacalista del PSI, del PCI e della Cooperativa Concordia. Negli scontri muore anche **Italo Maccarani**, giovane squadrista ternano raggiunto da un colpo di pistola. Questi fatti si insinuano in un particolare momento che porterà, per alterne vicende, alla chiusura in estate delle Acciaierie per mancanza di commesse. Una situazione tragica che però sembrò essere magistralmente orchestrata e portata a favore dei dirigenti fascisti che in pratica si presero il merito di essere stati capaci di chiudere una vertenza tra le stesse Acciaierie e gli operai, il tutto dopo aver occupato lo stabilimento ed aver costretto i vertici dell'azienda a firmare un accordo. Fu così che il Fascismo si prese Terni atteggiandosi a difensore dei diritti dei lavoratori. In realtà, come detto, fu il frutto di una trattativa sottobanco, una trattativa parte della strategia pensata da **Arturo Bocciardo**, allora amministratore delegato delle Acciaierie di Terni. La fabbrica non uscì bene dal periodo bellico; le commesse per le forniture militari vennero meno e la crisi economica era stringente. Non ultimo, c'erano da riscuotere i crediti dovuti dallo Stato. Con Bocciardo però arrivò il supporto della Banca Commerciale Italiana che lo supportò con investimenti importanti i nuovi progetti messi in cantiere. Il piano era complesso ma, allo stesso tempo, aveva una sua logica: mettere insieme tutte le grandi industrie della Valnerina iniziando dalla **Società degli Alti Forni e Fonderie di Terni** passando per la Società per il **Carburo di Calcio Acetilene ed altri Gas**. Nacque così la **Terni, Società per l'Industria e l'Elettricità** che pur mantenendo come attività principale quella delle acciaierie, poteva anche contare con due grandi centrali idroelettriche, tre laghi artificiali, due insediamenti chimici ed oltre 3200 dipendenti. Siamo nel 1922; in Italia però le cose continuavano ad essere complesse. Ritornando ai

fatti del '20 e precisamente sulla manifestazione durante la quale negli scontri morirono cinque persone, alcune testimonianze si ritrovano raccontate all'interno del libro *Biografia di una città* scritto da **Alessandro Portelli**: "Questo fu a luglio: ce stavano le pagliette, andavano tutti quanti con le scarpe bianche - racconta Agamante Androschiani che c'ero presente. Erano tre o quattro giorni che stavano in sciopero; gli oratori della Camera sindacale anarchica chiedevano lo sciopero ad oltranza, quest'altri della Cgil chiedevano, è vero, la ripresa del lavoro. Fatto sta, avevamo fatto quello sciopero e non avevamo preso niente. La piazza si era divisa in due tronconi, fra socialisti e anarchici... Era la sera del 28 giugno 1920. A un certo punto momento il comizio era finito, e erano cominciati 'sti battibecchi, 'st'insulti. Io dico, annamocene, se no qui... - descrive **Remo Righetti** - E allora l'anarchici "Volemo la rivoluzione!" Trattavano i socialisti, insomma, da pompieri, erano rivoluzionari, loro. Mo' c'era un gruppo d'anarchici, sei o sette, uno portava anche la rivoltella. Cominciarono a trattà male fra socialisti e anarchici. Poi ce fu uno, dice: Volete la rivoluzione? Allora avanti, venite con me!". Le cronache del tempo raccontano che la situazione degenerò a seguito dell'esplosione di un colpo di pistola ed in breve, cinquanta carabinieri, divisi in due squadre da venticinque ciascuna, si precipitarono verso l'imbocco di via Cornelio Tacito. Senza nessun avviso, i militari aprirono il fuoco ad altezza d'uomo. **Luigi Frascarelli**, quattordici anni, **Angelo Eleodori**, venticinque, **Lelio Palla**, trentadue, morirono sul posto. **Isidoro Taddei** e **Francesco Olmi** morirono successivamente in ospedale. Tanti i feriti dei quali le autorità fornirono un elenco comunque incompleto.



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

CLINICA

IPHONE

Terni - Via Battisti, 51 - Info: 348 8848474

Trattoria · Pizzeria

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

Tra concerti di Natale e Capodanno in Ast ecco il magico dicembre


11
dic

14-15
dic

27-28
dic

**L'ANNO
CHE VERRÀ**
31
dic

Con l'entrata del mese di dicembre, la magia delle festività tende a contagiare un po' tutti. L'8 dicembre si accenderanno tutte le luminarie della città, città pronta ad accogliere le decine di tecnici e professionisti della Rai che lavorano per realizzare il Capodanno in Acciaieria. Un evento che oltre ad essere una valida operazione di marketing territoriale, riempirà gli alberghi almeno fino alla Befana.

8 dicembre | ore 18,00

• **ACCENSIONE STELLA DI MIRANDA**

11 dicembre | ore 21,00 | Chiesa San Francesco

• **CONCERTO DI NATALE** con **Kharkiv Symphony Orchestra** diretta da **Yuriy Yanko** e uno strepitoso solista: **Pavel Berman** al violino. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria dei posti da effettuare entro il 9 dicembre (esclusi festivi) allo 0744 432714 dalle 10.00 alle 12.00.

12 dicembre | 17,30 –19,30 | Palazzo Gazzoli

• Il pianista solista **PAOLO FRANCESE** con un recital dal titolo: **Al chiaro di Luna**, un programma legato al pieno romanticismo ottocentesco con la Sonata *Al chiaro di Luna* di Beethoven, gli Intermezzi Opera n.4 di Schumann e una virtuosa opera di Liszt.

14-15 dicembre | ore 21,00 | Teatro Secci

• **LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE** di **Nicola Zavagli** e **Andrea Zorzi** con **Andrea Zorzi** e **Beatrice Visibelli**. È uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto "Zorro" – il pallavolista due volte campione del mondo – sale sul palcoscenico raccontando la sua grande avventura.

27-28 dicembre | ore 21,00 | Teatro Secci

• **GRACES**. Coreografia **Silvia Gribaudi** drammaturgia **Silvia Gribaudi** e **Matteo Maffesanti**. È un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817. In scena tre corpi maschili, tre danzatori dentro un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto.

31 dicembre

• **CAPODANNO IN ACCIAIERIA**

Conduce Amadeus, diretta Raiuno a partire dalle ore 21,00

